

TOSCANA  
OGGI

SETTIMANALE  
DI AVVICINATI  
DEI NEWSMAKERS

toscanaoggi@pisa.chiesacattolica.it

# Vita nova

NOTIZIARIO  
DELLA DIOCESI  
DI PISA

12 luglio 2020

Redazione:  
Piazza Arcivescovado 18  
56126 Pisa  
tel: 050 565543  
fax: 050 565544

Notiziario locale  
Direttore responsabile  
Domenico Mugnaini

Reg. Trib. Firenze n. 3184  
del 21/12/1983

Gli Amici  
di TOSCANA OGGI



Sottoscrivendo un abbonamento al settimanale diocesano riceverai a casa la card «Amici di Toscana Oggi» con cui potrai ricevere sconti su merce e servizi di centri medici, librerie, ecc. L'elenco degli esercizi convenzionati, in evoluzione, è aggiornato sul sito [www.toscanaoggi.it](http://www.toscanaoggi.it) alla voce CARD AMICI DI TOSCANA OGGI PISA



## Ateneo, si riparte con lezioni ed esami a distanza

Il prossimo anno accademico - salvo alcune eccezioni - ripartirà così come si sta concludendo: con didattica ed esami a distanza. «Le incertezze sullo sviluppo dell'emergenza epidemiologica suggeriscono prudenza - il commento del rettore dell'ateneo pisano **Paolo Mancarella** alla decisione del Senato Accademico - Non

Dibattito in città in seguito alla decisione del Senato accademico di rimandare i corsi «in presenza» a quando il rischio da contagio si sarà azzerato. Preoccupati commercianti e cooperative di servizi

domanda di servizi e attività commerciali dedicate. Si è creato con il tempo un indotto che genera oggi consumi per quasi 200 milioni di euro all'anno, tra affitti, tempo libero, trasporti, bar e locali. Mostrano preoccupazione commercianti e cooperative. Ma c'è anche chi paventa che una decisione di questo tipo - in controtendenza rispetto ad altri atenei - possa incidere anche sul calo delle iscrizioni delle matricole.

Alessio Diotalalvi a pagina V

possiamo ragionare come se non fosse successo niente, la tutela della nostra comunità deve essere sempre al primo posto». Una decisione non «neutrale», se consideriamo il peso specifico che uno degli atenei più antichi d'Europa riveste all'interno di Pisa: la nostra città non raggiunge i 90 mila residenti, ma ha una popolazione studentesca che supera le 50 mila unità. Nel corso degli anni Sessanta, l'università di Pisa si è stabilmente insediata e ramificata nel centro storico, incrementando esponenzialmente la

## SOMMARIO

### IL REPORT



*Le scuole paritarie cattoliche alla prova della Dad*

Andrea Bernardini a pagina II

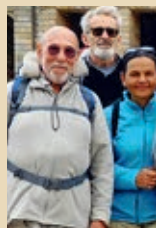
### L'ESPERIENZA



*Maturità al Santa Caterina, la bella prova degli studenti*

Cristina Sagliocco a pagina III

### LA STORIA



*Mario Messerini, quando cuore e fede spingono a partire*

Anna Guidi a pagina VI

### ITINERARI



*Quegli oratori costruiti negli alpeggi di Terrinca*

Servizi a pagina VII

## LA DOMENICA DEL PAPA

### Venite voi semplici

*Non un Messia guerriero, che impone il suo potere con la forza e le armi, ma un Messia povero, mansueto e pacifico, che annuncia la salvezza*

DI FABIO ZAVATTARO

Cessate il fuoco. Papa Francesco guarda con speranza alla Risoluzione che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato, e nella quale vengono predisposte alcune misure per affrontare le devastanti conseguenze del Covid-19, nelle zone dove ancora oggi si combatte: «lodevole la richiesta di un cessate-il-fuoco globale e immediato, che permetterebbe la pace e la sicurezza indispensabili per fornire l'assistenza umanitaria così urgentemente necessaria». Questo l'auspicio del Papa: «Quella risoluzione venga attuata effettivamente e tempestivamente per il bene di tante persone che stanno soffrendo», ma anche, o forse soprattutto, come «primo passo coraggioso per un futuro di pace». Parole che Francesco ha pronunciato dopo la recita della preghiera dell'Angelus, in una piazza san Pietro con un migliaio di persone presenti.

Papa Francesco ha commentato il Vangelo di domenica scorsa, articolato in tre parti: anzitutto Gesù innalza un inno di benedizione e di ringraziamento al Padre, perché ha rivelato ai poveri e ai semplici i misteri del Regno dei cieli; poi svela il rapporto intimo e singolare che c'è tra lui e il Padre; e infine invita ad andare a lui e a seguirlo per trovare sollievo».

Com'è lontana la logica degli uomini rispetto a quella di Dio; i beati sono i «poveri di spirito», i sofferenti, i perseguitati, gli operatori di pace. Ancora una volta la consonanza tra l'Antico e il Nuovo Testamento: nella prima lettura Zaccaria parla di un re «giusto e vittorioso, umile», che cavalca un asino, e l'arco di guerra sarà spezzato, e annunzierà la pace tra le genti». Come non ricordare l'immagine di Gesù che entra a Gerusalemme su un asino. Non un Messia guerriero, che impone il suo potere con la forza e le armi, ma un Messia povero, mansueto e pacifico, che annuncia la salvezza: «venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». A un Dio potente, guerriero, si contrappone la logica dell'umiltà e della debolezza: paradosso che spiazza le attese umane.

«Venite a me, voi tutti», dice Gesù. Messaggio non riservato a pochi, ma rivolto a tutti coloro che sono stanchi e oppressi dalla vita. Nel suo cammino Gesù incontra dotti e sapienti, ma soprattutto gente semplice. Quando pronuncia questa preghiera rivolta al Padre, vive un momento difficile perché la sua parola di speranza non è stata accolta da sacerdoti e dottori della legge, mentre poveri, peccatori, ed emarginati, si avvicinano a lui.

Come leggiamo in Matteo, Gesù loda il Padre, «perché ha tenuto nascosti i segreti del suo Regno, della sua verità ai sapienti e ai dotti. Li chiama così con un velo di ironia - ha commentato il Papa - perché presumono di esserlo e dunque hanno il cuore chiuso tante volte». La vera saggezza, ha affermato il vescovo di Roma, viene anche dal cuore: «se tu sai tante cose ma hai il cuore chiuso, tu non sei saggio. I misteri di suo Padre, Gesù li dice rivelati ai «piccoli», a quanti si aprono con fiducia alla sua Parola di salvezza».

Padre. Anzi «Padre mio» lo chiama, proprio per «affermare l'unicità del suo rapporto con lui». Proprio in forza di questa comunione può dire: venite a me, voi tutti. Il Padre ha una preferenza per i «piccoli», e Gesù si rivolge agli affaticati e oppressi, «anzi, mette sé stesso tra loro, perché è il «mite e umile di cuore». Questo «non è un modello per i rassegnati né semplicemente una vittima - ha commentato Francesco - ma è l'uomo che vive «di cuore» questa condizione in piena trasparenza all'amore del Padre, cioè allo Spirito Santo».

Nell'ultima parte del Vangelo troviamo la parola ristoro: «troverete ristoro per la vostra vita». Ciò che Cristo «offre agli affaticati e oppressi non è un sollievo soltanto psicologico o un'elemosina elargita, ma la gioia dei poveri di essere evangelizzati e costruttori della nuova umanità. È un messaggio per tutti gli uomini di buona volontà, che Gesù rivolge ancora oggi in un mondo che esalta chi si fa ricco e potente». Invito per ogni discepolo, e, dunque, anche per noi troppo spesso affaticati e inquieti. Noi che, ha ricordato il Papa, a volte diciamo: «vorrei essere come quello che è ricco e potente e non manca di nulla, non importa con quali mezzi, e a volte calpesta la persona umana e la sua dignità».

Messaggio anche per una Chiesa che Francesco ancora una volta vuole «Chiesa in uscita», cioè «chiamata a vivere le opere di misericordia e a evangelizzare i poveri».

L'AGENDA

IMPEGNI PASTORALI DELL'ARCIVESCOVO

**Lunedì 13 luglio 2020** ore 10: incontro con i preti del Vicariato della valdiserchio a Gello.

**Martedì 14 luglio** ore 9,15: udienze.

**Mercoledì 15 luglio** ore 10: incontro con i preti del Vicariato di Pisa nord ovest a S. Stefano e.m.

**Giovedì 16 luglio** ore 10: incontro con i preti del Piano di Pisa a Casciavola; ore 18: S. Messa a S. Maria del Carmine in Pisa.

**Venerdì 17 luglio** ore 9,15: udienze; ore 18,30: S. Messa in Cattedrale per la Compagnia di San Ranieri

**NB: Per le udienze ci si atterrà alle norme sanitarie e si dovrà attendere nel cortile dell'Arcivescovado.**



SEMINARISTI CON DON SARELLONI

**PISA** - La comunità del Seminario si è «trasferita» - almeno per qualche ora - a casa del più longevo tra i preti della Chiesa pisana: **monsignor Alberto Sarelloni** che quest'anno, nel giorno della solennità di Pentecoste, ha festeggiato il suo centesimo compleanno. Il 1° luglio di 75 anni fa don Alberto celebrava la sua prima Messa. 75 anni dopo, alle 11.30, i giovani aspiranti sacerdoti **Simon Pietro Agbalo, Roberto Zucchi, Lorenzo Correnti, Tiago Siqueira, Matteo Nincheri e Francesco Federico**, accompagnati dal rettore **don Francesco Bachi** hanno assistito don Alberto nella celebrazione eucaristica, dedicata alle vocazioni. Durante l'omelia monsignor Alberto Sarelloni, che ama definirsi un prete di strada, ha ricordato ai giovani le difficoltà e le bellezze della vita sacerdotale e l'importanza di una solida preparazione spirituale. Al termine della celebrazione sono stati condivisi alcuni pasticcini. Per la verità il festeggiato avrebbe voluto portare tutti a pranzo fuori: una «uscita» rimandata a fine emergenza sanitaria.

Cristina Sagliocco

ISCRIZIONI FACI: PROROGATO TERMINE

**PISA** - È stato prorogato al 31 luglio il termine per le iscrizioni alla Faci. Gli interessati possono far riferimento agli uffici della Curia arcivescovile. Lo comunica il referente diocesano don Piero Malvaldi.

UNA LETTURA DELLA PANDEMIA

**ROMA** - Una «lettura» suggerita dall'ufficio catechistico diocesano: il documento *È risorto il terzo giorno. Una lettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia* scritto dalla Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della Cei. Intanto è uscito nelle librerie il nuovo *Direttorio per la catechesi* approvato da Papa Francesco lo scorso 23 marzo e presentato pochi giorni fa, il 25 giugno.

UNA CANZONE PER MIO PADRE

**FIRENZE** - La «Dominus production» - con anticipo rispetto al previsto - annuncia l'uscita in dvd dell'ultimo suo film, «Una canzone per mio padre».

Il film, ispirato ad una storia vera, parla della riscoperta di se stessi tramite la rielaborazione del rapporto con le figure genitoriali, in particolare quella del padre. In una società sempre più fragile, la presenza di punti di riferimento appare sempre più nevralgica.

Il protagonista, Bart Millard, cantante americano dall'infanzia difficile, riesce a prendere in mano la propria vita e a maturare, come uomo e come individuo, solo quando smette di fuggire dal proprio dolore e, presa consapevolezza delle proprie ferite, le affronta con coraggio, riconciliandosi con il proprio passato. Grazie a questo cammino interiore profondo e liberatorio, Bart Millard scriverà una delle canzoni più belle della storia della musica, «I can only imagine», vincitrice del triplo disco di platino e per lungo tempo in vetta alle classifiche pop e country americane. Come sempre, in abbinamento al film, «Dominus production» suggerisce ai lettori di approfondire il tema con un libro. In questo caso propone «Il tu profondo» di Rafael Pérez Piñero, la storia della riscoperta dell'io, tramite la ricerca di autenticità nel rapporto con se stessi e con gli altri.

il REPORT

**Le insegnanti: la didattica a distanza? Utile per mantenere i rapporti con bambini e genitori. Ma è uno strumento «inadatto» quando si deve insegnare a bambini dai 3 ai 6 anni**



Le scuole paritarie alla prova della Dad

DI ANDREA BERNARDINI

**A**nche nei giorni più duri del lockdown le insegnanti delle scuole dell'infanzia paritarie cattoliche o d'ispirazione cristiana non hanno abbandonato famiglie e bambini. Anche se la Dad si è dimostrata «inadatta» per l'insegnamento a bambini dai 3 ai 6 anni. È quanto emerge da un report dell'ufficio diocesano della scuola cattolica, che fa sintesi dei risultati di un sondaggio sulla attività di didattica a distanza portato avanti nelle nostre scuole. Al sondaggio, somministrato alle 35 scuole che fanno parte della «rete» delle scuole paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana presenti in diocesi, hanno risposto in 20, dunque circa il 60%. «Alcune scuole (non più di tre) - ricostruisce il responsabile dell'ufficio diocesano, il professor **Nicola Pistolesi** - hanno precisato di non aver svolto una vera e propria didattica a distanza, ma di aver voluto mantenere comunque i rapporti con le famiglie attraverso i canali e i mezzi usati solitamente per la Dad».

IL COINVOLGIMENTO

**S**ono stati almeno 820 gli alunni coinvolti nell'esperienza della didattica a distanza. Tre scuole su 4 hanno avviato la Dad entro i primi dieci giorni di sospensione delle lezioni «in presenza», le altre hanno iniziato a farlo negli ultimi dieci giorni di marzo. In 5 casi su 20 le scuole hanno inviato proposte alle famiglie ogni giorno, in 8 casi su 20 ogni due giorni, in 7 casi su 20 una volta a settimana. Le insegnanti hanno comunicato con le famiglie soprattutto attraverso *whatsapp*, più raramente attraverso *piattaforme web* con *password* di accesso.

I CONTENUTI

**N**ei mesi di chiusura delle scuole le insegnanti hanno letto racconti videoregistrati e coinvolto i bambini dai tre ai sei anni in attività laboratoriali. «In quasi tutti i casi - osserva il professor Nicola Pistolesi - i bambini sono stati chiamati a restituire elaborati, disegni, foto e video». Almeno 7 scuole su 10 hanno cercato di coinvolgere i bambini nei campi di esperienza che solitamente vengono proposti all'infanzia: da *il sé e l'altro* alla *conoscenza del mondo*, da *il corpo e il movimento* a *i discorsi e le parole* alle *immagini, suoni e colori* non dimenticando l'insegnamento della religione cattolica e dell'inglese.

I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

**S**edici scuole su venti hanno mantenuto contatti costanti con i rappresentanti dei genitori. Le insegnanti, anche se a distanza, hanno continuato a lavorare in equipe, confrontandosi spesso tra loro e con il loro coordinatore pedagogico. In alcuni casi hanno anche usufruito della formazione

*online*. Secondo le maestre che hanno risposto al sondaggio, le famiglie si sono mostrate molto coinvolte in questa nuova esperienza nel 25% dei casi e sufficientemente coinvolte nel 50% dei casi. Solo in un paio di casi hanno rilevato come, nelle famiglie, siano emerse situazioni di disagio che non hanno permesso l'utilizzo dei dispositivi per la didattica a distanza (ad esempio per la mancanza di *smartphone* o *tablet*).

LUCI ED OMBRE

**Q**uali sono state le maggiori criticità emerse nella didattica a distanza? «Le insegnanti si sono rammaricate perché non tutti i bambini si sono sentiti coinvolti nelle proposte, perché diversi tra loro si distraevano di fronte ad uno schermo, perché un po' tutti hanno preferito le videochiamate collettive alla proposta di piccoli gruppi di lavoro. Anche le famiglie non sempre hanno ricercato il materiale utile - osserva il professor Nicola Pistolesi. Al tempo stesso, però, coordinatrici ed educatrici si sono dette piacevolmente stupite per la scoperta di un nuovo canale di comunicazione, per l'interesse e l'impegno mostrato da alcune famiglie, e dalla volontà di molti soggetti - educatrici, genitori, bambini - di mettersi in gioco, in questo tempo davvero inedito».

823

gli alunni delle scuole paritarie coinvolti nella didattica a distanza

8

scuole inviavano proposte ogni due giorni, 7 una volta a settimana, 5 tutti i giorni

18

scuole hanno comunicato attraverso un gruppo whatsapp, 4 attraverso piattaforme web

IL RINGRAZIAMENTO DELL'UFFICIO DIOCESANO

Sei tablet donati dalla Caritas agli allievi delle primarie cattoliche

**N**el periodo di chiusura delle scuole, le operatrici della Caritas hanno individuato alcuni studenti «privi» degli strumenti necessari per seguire le lezioni a distanza. Li hanno seguiti nella compilazione della richiesta alle scuole. In alcuni casi la Caritas è intervenuta

direttamente, distribuendo *tablet* alle famiglie più fragili. In sei casi gli allievi destinatari del *tablet* erano iscritti a due diverse scuole primarie cattoliche. «Un gesto piccolo nei numeri, ma di grande significato»: così il professor Nicola Pistolesi, responsabile dell'ufficio diocesano della scuola cattolica, commenta questa donazione. Quel gesto richiama nel professor Pistolesi l'icona della vedova povera che getta le uniche monete che possiede nell'offerta del tempio (Mc 12,41-44): «di fronte alle grandi cifre investite dal Miur nella didattica a

distanza, quei *tablet* sembrano poca cosa, ma se si pensa che quella donazione nasce dalla comunione ecclesiale e dall'attenzione puntuale ad alcune situazioni locali, allora quei *tablet* rappresentano molto».

Lamenta Nicola Pistolesi: «Ci risulta che le scuole primarie non abbiano potuto godere dell'accesso ai fondi statali per la digitalizzazione della Didattica a distanza». Purtroppo, anche in questo caso, la parità contemplata nella legge 62 del 2000, non è stata applicata,

creando alunni di serie «a» e alunni di serie «b». Benvenuto, dunque, l'intervento «locale» coordinato dalla Caritas. «Forse qualcuno - osserva il professor Nicola Pistolesi - sarà stupito, perché pensa che le famiglie che affidano i loro figli alle scuole cattoliche siano tutte benestanti: ma non è sempre così».



## Block NOTES

## CASO MOSCHEA E CONSIGLIO DI STATO

**PISA** - Continua a tenere banco il caso della Moschea che la comunità islamica pisana intende costruire in via del Brennero, nella zona di Porta a Lucca a Pisa. Una vicenda che sta diventando sempre più intricata. Come si ricorderà, nei giorni scorsi l'Avvocatura di Stato si era appellata al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar perché in essa si «censurava» il comportamento non lineare adottato sulla vicenda dalla Soprintendenza ai monumenti. Una «mossa» che aveva creato un certo imbarazzo tra alcuni parlamentari del Pd, favorevoli alla costruzione della moschea, e che si erano rivolti al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini per sapere se egli fosse stato a conoscenza della iniziativa. Adesso il Comune di Pisa intende «inserirsi» in questo appello. «Ho dato mandato agli uffici di preparare la documentazione necessaria» ha detto ai giornalisti il primo cittadino **Michele Conti**. Epperò, nel frattempo, l'Avvocatura di Stato ha fatto retromarcia, asserendo che «la questione necessita della definizione nel merito» e che pertanto i due enti (ministero e Soprintendenza) «rinunciano all'istanza cautelare».

Intanto l'amministrazione comunale ha fatto pubblicare sul Burt (Bollettino ufficiale della regione Toscana) la delibera sulla variante - stadio approvata di recente dal consiglio comunale. Variante che prevede, tra le altre cose, una nuova destinazione (a parcheggio e verde) per il terreno di via del Brennero, non lontanissimo dallo stadio, acquistato dalla comunità islamica. Con una precisazione, firmata dalla dirigente dell'ufficio urbanistica, che ha stralciato la parte relativa al restyling dell'Arena Garibaldi. Se il progetto per lo stadio, dunque, prende una sua strada, la questione della Moschea torna all'attenzione dei giuristi.

**Andrea Bernardini**

## ADDIO A MELANIA CECCARELLI

**PISA** - Un infarto ha portato via Melania Ceccarelli, 55 anni, funzionaria della Regione Toscana. Laureata in Scienze politiche, Melania si era specializzata in psicologia di comunità e nel 1993 aveva iniziato a lavorare nella cooperativa sociale «Il Cerchio» occupandosi per molti anni di minori a rischio ed alta marginalità. Aveva pure fatto esperienza di cooperazione internazionale in Brasile. Di ritorno in Italia, aveva lavorato alla Società della Salute della zona pisana e della Valdera, occupandosi dei disabili. Il ricordo di Ciccio Auletta: «La sua carica umana, la sua costante attenzione per gli altri, una capacità di ascolto fuori dal comune e il suo spirito critico sono state per tutti e tutte noi un fattore di arricchimento e di crescita. Voleva cambiare il mondo e non accettava le sue ingiustizie, convinta che la dimensione collettiva fosse l'unica per trasformare il reale». I funerali di Melania Ceccarelli si sono svolti nella chiesa di Rignano.

## CEDE MASSO, UOMO FERITO

**BUTI** - Un uomo di 40 anni, originario di Catania ma residente a Livorno, è rimasto ferito in modo non grave - nei giorni scorsi - dopo essere precipitato per una ventina di metri durante una scalata sulla via ferrata di Buti. La caduta è stata causata dal cedimento di un masso staccatosi dalla roccia che non lo ha colpito. Lo scalatore è caduto nella macchia mediterranea sottostante riportando sospette fratture agli arti inferiori. Provvidenziale la presenza nelle vicinanze di due scalatori altoatesini, uno dei quali infermiere, che hanno assistito all'incidente e hanno immediatamente chiesto l'intervento dei soccorsi, prodigandosi anche per prestare i primi aiuti al ferito e tranquillizzarlo in attesa dell'arrivo del 118. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che da terra hanno liberato il siciliano dalla fitta vegetazione e permesso il soccorso aereo, con l'ausilio della stazione di Lucca del Soccorso Alpino.

## AUTO TRAVOLGE PIZZERIA

**PISA** - È di cinque feriti, il bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto le scorse sere a Pisa, nella zona dell'aeroporto. Due auto si sono scontrate in corrispondenza di una rotatoria e una delle vetture è poi finita contro alcuni tavolini all'aperto di una pizzeria nella zona dell'aeroporto. I feriti sono tutti clienti del locale. Sul posto sono intervenuti il personale del 118 e i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'auto coinvolta e le strutture esterne della pizzeria, il cui titolare si augura di poter tornare presto a lavorare.



Francesco Brini, uno dei curatori del video su Giovanni Gronchi, premiato in Prefettura



# Santa Caterina, studenti eccellenti

DI CRISTINA SAGLIOCCO

**R**itrovarsi dopo quattro mesi di quarantena non è stato facile per nessuno: nemmeno per i 25 maturandi dell'Istituto arcivescovile paritario Santa Caterina iscritti al liceo scientifico e che, in questi anni, hanno seguito il percorso tradizionale o quello di «scienze applicate». Quest'anno, com'è noto, gli studenti non si sono cimentati in una prova scritta. L'esame di maturità si è invece articolato nella discussione di un elaborato di matematica, quella di un testo letterario; in un colloquio interdisciplinare (in sostituzione dell'esame orale) su un documento proposto dalla commissione; nell'esposizione sull'attività di alternanza scuola lavoro e infine in una prova orale su cittadinanza e Costituzione. I ragazzi hanno studiato molto, si sono aiutati con simulazioni di prova, hanno costruito un percorso multidisciplinare nuovo per tutti, anche per i docenti. Certo non è stato facile, ma la maggior parte ha fatto bene, e i risultati si possono dire coerenti con l'impegno profuso: 2 i centisti, **Benedetta Natali e Paola Boglioni**. Importanti anche i risultati ottenuti dagli allievi della scuola media: tre tra loro - **Francesco Bonsignori, Elisabetta Lencioni e Thea Lombardi** - hanno superato l'esame di terza con un eccellente dieci e lode e due - **Andrea Cafforio e Giovanni Zippel** - con un ottimo dieci. Un bilancio dunque estremamente positivo che la dirigente **Roberta Cesaretti** e la delegata arcivescovile per la scuola dottoressa **Francesca Pacini** definiscono «motivo di soddisfazione per la scuola, per i genitori e per i ragazzi. I più grandi sono arrivati all'esame preparati, dando prova di maturità, mentre i più giovani hanno saputo ben argomentare il proprio elaborato».

Il professor **Salvatore La Lota Di Blasi**, docente di storia e filosofia in quinta liceo non ha dubbi: «Si è trattato di un'ottima conclusione di anno scolastico non solo vista la situazione, ma anche perché l'emergenza sanitaria non ha intaccato il processo formativo dei ragazzi che hanno proseguito a gonfie vele grazie ad una Dad (Didattica a distanza) perfetta. Oltre alle lezioni, i ragazzi sono riusciti a concludere egregiamente anche alcuni progetti avviati come «Le



A sinistra Paola Boglioni, a destra Benedetta Natali, entrambe centiste



## Premiato il video su Giovanni Gronchi

**T**utto è partito dall'idea di alcuni alunni della VA del Liceo scientifico arcivescovile «Santa Caterina» di Pisa, coadiuvati dal loro professore di storia e filosofia Salvatore La Lota di Blasi: ripercorrere, attraverso la realizzazione di un video, la vita del settimo Presidente della Repubblica italiana, **Giovanni Gronchi**, partendo dalle sue origini, per poi passare alla sua formazione scolastica e più in generale culturale. I ragazzi hanno imparato a muoversi tra le varie fonti di ricerca. Sono stati visionati ed analizzati i documenti conservati nell'Istituto arcivescovile di cui Gronchi fu allievo, e nella Scuola Normale Superiore. Non sono mancati neppure momenti di confronto con alcuni storici come il professor **Paolo Morelli**, ex docente di scuola superiore nonché componente del Circolo «S. Luigi Gonzaga» di Pontedera e il professor **Alessandro Volpi** del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Un percorso di ricerca che si è inserito nel progetto Miur «Le stagioni della Costituzione tra difesa delle Istituzioni Repubblicane e tutela dei diritti» e che ha prodotto un video di 7 minuti ancora consultabile su youtube al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=Afi3TfITCoQ&feature=youtu.be>. La premiazione si è svolta il 2 giugno in Prefettura dove per l'occasione il liceo Santa Caterina ha rappresentato tutte le scuole della Provincia di Pisa grazie ai suoi studenti **Gabriele Alessandrini, Francesco Brini, Julien Gianchechi, Gianluca Poldaretti e Mario Romano**. «Quella occasione è stata per noi motivo di orgoglio e la conferma che la scuola deve non solo fornire nozioni, ma offrire a ciascun studente, secondo le proprie attitudini e inclinazioni, una formazione morale e sociale per elevare il proprio talento, guidandoci negli anni a venire»: così ci racconta Francesco Brini. Che conclude: «Del resto l'Istituto Santa Caterina questo fu per Giovanni Gronchi e questo è stato per noi che quest'anno abbiamo concluso il nostro percorso di Liceo scientifico conseguendo la maturità».

stagioni della Costituzione tra difesa delle istituzioni repubblicane e tutela dei diritti» indetto dal Miur e per il quale alcuni studenti hanno realizzato un video documentario sulla figura di Giovanni Gronchi ex Presidente della Repubblica, nonché ex allievo del Santa Caterina, ricevendo anche un attestato di merito dal Prefetto».

## LE TESTIMONIANZE

**N**on deve essere stato facile nei tre mesi di isolamento fisico mantenere alta la concentrazione per cinque ore consecutive davanti ad uno schermo: «per questo la didattica a distanza ha messo tutti noi ragazzi alla prova - ci racconta **Benedetta Natali** che ha chiuso con 100 il suo esame di maturità. C'è stato molto studio dietro alla preparazione

di un orale durato più di un'ora: è stato un esame completo e serio. Una sfida con me stessa nella quale ho cercato di dare il massimo, affinché potessi dire che nonostante tutto quello che è successo quest'inverno, io il mio l'avevo fatto. E così è stato». Benedetta Natali conta di riuscire ad entrare a Medicina: «Durante quest'inverno ho seguito un corso pomeridiano di Scienze organizzato dalla scuola che mi ha aiutato a prepararmi al test d'ingresso che dovrò sostenere a settembre. Anche i professori sono sempre stati disponibili con noi ragazzi: si è creato un bel rapporto che penso ci abbia aiutato a vivere la maturità più serenamente». Anche **Paola Boglioni** porta a casa un bel 100 che si inserisce in un medagliere sportivo di tutto rispetto, visto che fa parte della nazionale di calcio femminile under 19: «quest'anno scolastico è stato a dir poco particolare; ci siamo ritrovati ad affrontare una situazione, che pian piano ha coinvolto tutto il mondo. Ero in Spagna per un raduno della nazionale di calcio femminile under 19 e di punto in bianco abbiamo sentito di numerosi contagiati che nel giro di pochi giorni hanno portato alla chiusura delle scuole. Sono rientrata in Italia con uno degli ultimi voli disponibili. Vivo in Toscana da ormai due anni, lontana dalla mia famiglia per giocare a calcio, ma provengo da Brescia una delle realtà più colpite da Covid-19. Ho affrontato quindi il contagio da sola, bloccata qui a Pisa. Nonostante la chiusura delle scuole, ho attraversato il periodo di quarantena abbastanza bene: con lo sport mi sono inevitabilmente fermata, ma la scuola è riuscita a continuare il percorso che avevamo intrapreso in presenza; cosa fondamentale per me dal momento che ho concluso - e noi aggiungiamo egregiamente - i cinque anni di liceo scientifico tradizionale. Abbiamo intrapreso la routine quotidiana come se fossimo a scuola, ma ovviamente dietro ad uno schermo. Così abbiamo portato a termine i programmi di ogni materia, integrati con alcuni colloqui di verificare e numerosi lavori individuali che consegnavamo per posta elettronica. Penso di iscrivermi ad Economia aziendale: ammetto che sono molto curiosa e desiderosa di iniziare questo nuovo percorso». Hanno idee chiare questi ragazzi e dunque a noi non resta che dare loro il nostro in bocca al lupo affinché il futuro gli riservi nuove sfide e tante positive soddisfazioni.



chiama per  
un appuntamento  
Numero Verde  
 800800730  
o vai sul sito  
[www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

**Hai dubbi per le detrazioni sul tuo 730?**



**AFFIDATI  
A NOI!**

Se vuoi ottenere il massimo  
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

**Caf Cisl:**  
**#losaichelodetra?**



## Block NOTES

I NOSTRI  
focus

Preoccupa la decisione del Senato Accademico di rinviare ancora per diversi altri mesi gran parte delle lezioni universitarie «in presenza» per contenere la diffusione del coronavirus. Le posizioni a confronto

# Università: lezioni a distanza o in presenza? Il dibattito si anima

DI ALESSIO DIOTISALVI

**A**perta o chiusa, a distanza o in presenza? Sono questi i corni del dilemma che da alcune settimane sta alimentando un vivacissimo dibattito sulla decisione dell'Università di Pisa di prorogare per tutto il 2020 la didattica a distanza per contenere il rischio della diffusione del Coronavirus. Più che di dibattito, si può parlare in verità di *accerchiamento* nei confronti del rettore dell'ateneo **Paolo Mancarella**, tra proteste dei commercianti, petizioni dei professori, appelli delle istituzioni e occupazioni degli studenti. E forse non poteva essere altrimenti, se consideriamo il peso specifico che uno degli atenei più antichi d'Europa riveste all'interno di una città di provincia che non raggiunge i 90 mila residenti, ma con una popolazione studentesca che supera le 50 mila unità.

Nel corso degli anni Sessanta, l'università di Pisa si è stabilmente insediata e ramificata nel centro storico, incrementando esponenzialmente la domanda di servizi e attività commerciali dedicate. Si è creato con il tempo un indotto che genera oggi consumi per quasi 200 milioni di euro all'anno, tra affitti, tempo libero, trasporti, bar e locali. Comprensibile la reazione delle categorie economiche - dalle agenzie immobiliari alle copisterie, dai bar alle librerie, per citarne solo alcune - all'annuncio del rettore di rinviare la stragrande maggioranza delle lezioni in presenza all'anno prossimo. Sulle barricate soprattutto ConfcommercioPisa, che lo scorso 29 giugno è arrivata a manifestare il proprio dissenso sotto le finestre del Palazzo alla Giornata, con il seguito di imprenditori e commercianti. «Apriamo l'università, perché a prevalere non può essere il panico, ma solo una gestione razionale, consapevole e calcolata dei rischi e dell'applicazione dei giusti sistemi di protezione» il grido d'allarme della presidente **Federica Grassini**. «Anche le cooperative associate - lamenta la presidente del comitato territoriale di Confcooperative, **Grazia Ambrosino** - potrebbero subire un contraccolpo alla



sostenibilità di impresa in tutti i settori». Il rischio? «Che le stime di perdite di posti di lavoro già alte a causa del COVID-19 diventino su Pisa di immani conseguenze azzerando un tessuto produttivo». «Considerando le pesanti ricadute economiche, sarebbe sicuramente stato meglio aspettare prima di prendere questa decisione, che consideriamo prematura e priva di un confronto con le autorità cittadine, sindaco in testa» riprende Federica Grassini. E non ha fatto mancare un deflagrante dissenso, una volta appresa la decisione del Senato Accademico, lo stesso sindaco **Michele Conti** che non ha esitato a definire questo tipo di scelta «devastante per l'economia della città, ma anche per lo stesso ateneo che rischia, in questo modo, un calo di iscrizioni». Il sindaco è tornato più volte sulla questione. «Appare evidente che quella dell'Ateneo pisano è una scelta sempre più isolata nel panorama dell'istruzione superiore» ha scritto in una successiva missiva, ribadendo la propria disponibilità a «individuare insieme nuove sedi



L'ingresso del Dipartimento di Economia. A sinistra dall'alto: il rettore dell'Università di Pisa Paolo Mancarella e il sindaco di Pisa Michele Conti

per le lezioni in presenza» attingendo anche dal «patrimonio immobiliare del comune». Significativa la presa di posizione di 900 docenti universitari di tutta Italia che nero su bianco hanno scritto di temere che «quando si dice che conviene proseguire con la Dd (Didattica a distanza) si pensi che l'istruzione superiore italiana conti meno delle vacanze in spiaggia, dell'aperitivo al bar, del giro al centro commerciale». Anche gli studenti sono intervenuti per far sentire la propria voce: prima con una lettera aperta ricordando a tutti che «Pisa è la sua università come l'università è la sua città e queste due realtà vivono in una simbiosi secolare, un arricchimento reciproco che fanno di Pisa una città come poche, una città che può andare fiera della sua realtà sociale, del sapere diffuso, delle contaminazioni, della carica innovativa»; successivamente, inscenando una protesta simbolica davanti al rettorato, con le seguenti rivendicazioni: ritiro delle tasse universitarie, didattica mista (presenza-distanza), riapertura degli spazi

più grandi e dei laboratori. Non ha vacillato finora la linea inflessibile imposta dal rettore **Paolo Mancarella** che si dice pronto a ripartire, ma con prudenza, flessibilità e non discriminazione. «Le incertezze sullo sviluppo dell'emergenza epidemiologica sono tante ed è necessario essere prudenti - le sue parole - Non possiamo ragionare come se non fosse successo niente, la tutela della nostra comunità deve essere sempre al primo posto. Agli studenti e alle famiglie vogliamo dare un messaggio chiaro, inequivocabile: ricominciamo con prudenza ma siamo pronti a ripartire nella pienezza delle modalità tradizionali appena la situazione epidemiologica ce lo consentirà». Intanto, se questa sarà la linea da seguire fino al 31 dicembre, non mancano eccezioni: previsto dal 1° settembre, infatti, lo svolgimento «in presenza» per alcune attività; i tirocini dei corsi di studio delle professioni sanitarie. Tra le attività che potranno essere erogate fin da subito «in presenza», anche quelle che hanno un numero di studenti più contenuto.

## RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI

**PISA** - Olio d'oliva e di semi, ma anche legumi, latte a lunga conservazione, pasta, riso, farina, biscotti, tonno e carne in scatola. In tutto circa 3,6 tonnellate di generi alimentari a lunga conservazione sono stati raccolti sabato scorso dai volontari della Caritas diocesana di Pisa in collaborazione con la Fondazione «Il Cuore si Scioglie» e le sezioni soci di pisana e della Valdichiana di Unicoop Firenze nei supermercati di Cisanello, a Pisa, e Vecchiano. Nel primo sono stati raccolti circa 2,7 tonnellate di alimenti; quasi una, invece, nel secondo.

Generi di prima necessità destinati alla «Cittadella della Solidarietà», l'emporio che nel 2019 ha sostenuto circa 1.600 persone in difficoltà e alle tante situazioni di nuova povertà causate dall'impatto economico e sociale della pandemia.

«Ringraziamo le sezioni soci Pisa e Valdichiana di Unicoop Firenze, i volontari e gli operatori che hanno preso parte alla raccolta di sabato e le centinaia di persone che hanno voluto dedicare un gesto di attenzione e solidarietà a chi, in questo momento, fa più fatica - ha detto il direttore **don Emanuele Morelli** - nonostante il periodo sicuramente desueto per questo genere d'iniziativa, siamo molto felici della disponibilità e della vicinanza espressa da tantissimi pisani in un momento, come questo, in cui c'è un grandissimo bisogno di solidarietà e gratuità per uscire tutti insieme dalla crisi in cui siamo piombati a causa dell'emergenza sanitaria».

## SANT'ANNA E CARITAS INTERNATIONALIS

**PISA** - Un nuovo corso di alta formazione arricchisce l'offerta della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e, in particolare, quella dell'Istituto «Dirpolis» (Diritto, Politica, Sviluppo), rivolgendosi a coloro che operano nell'ambito delle politiche di sviluppo e dei diritti umani. *Development Law, Policy and Advocacy* («Delpa», come acronimo) è il titolo del corso di alta formazione la cui prima edizione, organizzata in collaborazione con Caritas Internationalis, è in programma dal 14 gennaio 2021. Le iscrizioni si chiuderanno il 4 novembre 2020.

La nuova iniziativa di alta formazione si rivolge a chi intenda svolgere o già svolga attività nei settori di *advocacy*, politiche di sviluppo, protezione dei diritti umani, nell'ambito di organizzazioni non governative o di altre istituzioni di governo. La responsabilità scientifica è affidata a **Gianluigi Palombella**, docente di *Applied Legal Theory* all'Istituto Dirpolis (Diritto, Politica, Sviluppo) della Scuola Superiore Sant'Anna e coordinatore del dottorato in Legge; il coordinamento didattico e organizzativo è curato da **Cristina Napoli**, assegnista di ricerca in Diritto costituzionale nello stesso Istituto.

Alcune lezioni saranno dedicate agli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati in Agenda 2030, povertà, disuguaglianze, migrazioni, giustizia sociale, pace e cambiamenti climatici. L'obiettivo - spiegano i promotori - è offrire una formazione qualificata che consenta di svolgere attività di *advocacy* o attività connesse all'elaborazione ed all'implementazione di politiche di sviluppo e di tutela dei diritti umani nell'ambito di organizzazioni nazionali e internazionali.

Il corso rilascia 13 crediti formativi universitari. L'avviso di selezione e gli approfondimenti sono disponibili in italiano su <https://bit.ly/3gasmmu> e in inglese su <https://bit.ly/31qdXyD>.

## CONTRIBUTI A MUSEI UNIVERSITARI

**FIRENZE** - La Regione Toscana ha appena assegnato i contributi a 88 musei ed ecodemici di rilevanza regionale. Nella graduatoria stilata dalla Regione il Museo di Storia Naturale di Calci (con 85,972 punti) è risultato in testa alla classifica, seguito dall'Orto e Museo Botanico (con 85,849 punti) di Pisa, mentre il Museo della Grafica (con 75,933 punti) ha raggiunto il dodicesimo posto.

«Il Sistema Museale di Ateneo è una risorsa importante, sia culturale che turistica, che stiamo cercando di far crescere sempre di più perché possa beneficiarne tutta la città e il suo territorio - ha commentato il rettore dell'Università di Pisa **Paolo Mancarella** - L'ottimo posizionamento di tre dei nostri musei nella graduatoria per l'accesso ai contributi alla cultura per l'anno 2020 è il riconoscimento concreto degli sforzi fatti in questi anni».

## La TESTIMONIANZA

DA PONFERRADA  
A SANTIAGO,  
220 KM CON UNA  
GUIDA SPECIALE

DI ANTONIO CECCONI\*

Camminate ne avevo fatte tante, ma cose di un giorno, al massimo due per arrivare a un rifugio, dormirci, raggiungere una cima e la sera tornare a casa. Ma fare l'ultimo tratto del Cammino da Ponferrada a Santiago, duecentoventi chilometri in nove giorni, è stata un'altra cosa. Una bella avventura, una battaglia combattuta e vinta. L'ansia del primo giorno: ce la farò a camminare sei ore di fila? È vero, mi ero allenato un paio di volte la settimana camminando per due ore, e poi tre ore, una volta quattro. Ma ora cambiava tutto, la stessa differenza che c'è nel ciclismo tra l'allenamento più duro e la gara, differenza che sta tutta nel numero dorsale attaccato alla schiena, quei pochi grammi che pesano più di un macigno.

Il mio numero dorsale erano otto chili di zaino (un decimo del peso corporeo, raccomandava la guida!) col minimo indispensabile per star fuori quasi due settimane. Lo zaino ti farà compagnia, come il cappellino per il sole, il poncho per la pioggia, il cellulare che è anche macchina fotografica... E poi i compagni di strada, quelli del gruppetto con cui sei partito e tanti che incontri nel cammino, di paesi e lingue e storie le più diverse. E gli ostelli spartani e accoglienti, i fiori alle finestre, le cappelle segno di religiosità antica, qualche buon piatto e vino locale... E i tratti camminati in solitudine, perché hai bisogno di stare con te stesso, con i volti cari che ti aspettano al ritorno, gli avvenimenti che ti hanno segnato la vita, gli amici che non ci sono più, una tua personale colonna sonora. E sogni, progetti, speranze, timori, arrabbiature, fatiche che fanno tutt'uno col tuo posto nel mondo, la comunità di cui fai parte, il tuo lavoro, i tuoi sogni, gli scopi di una vita con cui cerchi di riconciliarti e creare armonia. E intorno a te alberi e prati e montagne e ruscelli e animali che sono una canzone. Provi a guardare il cielo, interroghi il sole e le nubi, senti che dietro e dentro tutto c'è la mano di Chi ti guida, ti protegge, ti ama, qualche volta ti stitagna... E poi arrivi alla meta, baci il selciato davanti alla grande cattedrale (purtroppo vedi solo un pezzetto della potente facciata, affollata di sculture in restauro) dedicata a un santo importante, un apostolo tra gli amici più cari di Gesù. Insieme al fratello faceva il pescatore e poi smise di pescare i pesci per andare a pescare uomini, si addormentò quando il Maestro gli chiese di vegliare e pregare e però Gesù lo seguì davvero, primo tra i dodici a morire per mano del crudele Erode. La sua statua te la trovi davanti, barocca e immensa, entri dentro l'altare e te la fanno abbracciare e, se lui è uno davvero amico di Gesù, gli affidi le persone e i tuoi sogni più importanti. Perché qui c'è il suo corpo, arrivato chissà come e chissà da dove per traffici umani o per disegni divini. E poi la città ti prende, bella, fitta di chiese e di troppi negozi di *souvenir* (ma qualcosa agli amici devi pur portarla, qualche cartolina devi pur scriverla e una maglietta ricordo te la devi pur mettere). Quel che più conta e per cui sei venuto: la grande cattedrale ti riserva un angolino per la preghiera personale, un prete che perdona i tuoi peccati, una Messa in tante lingue perché nella Chiesa c'è davvero posto per tutti.

E prendi anche le distanze - ma senza arrabbiarti, perché qui si diventa un po' più buoni - dalla storia del Santiago «matamoros»: ammazza i mori che fanno tutt'uno con i musulmani, e questa fu la barriera quando gli infedeli volevano conquistare la cristiana Europa. Ma oggi per te e per ogni cristiano un santo apostolo è un'altra cosa: seminatore di pace e di speranza, di solidarietà e di accoglienza. E te ne torni a casa contento, con la voglia di raccontare e magari ritornarci, perché camminare aiuta a vivere e la vita che cos'altro è se non un cammino da affrontare con impegno e con speranza, insieme a qualche buon compagno di strada?

\*sacerdote, parroco in Valgraziosa



27 giugno 2017: Mario Messerini (il primo sulla sinistra) «capocordata» di un pellegrinaggio a Santiago de Compostella, di cui parla anche nella colonna a sinistra don Antonio Ceconi (nella foto il primo da destra)

LE NOSTRE  
interviste

Mario Messerini, calcesano, pellegrino di lunga esperienza: «Tredici anni fa il mio primo, impegnativo, pellegrinaggio, a Santiago de Compostella per ringraziare il Signore che mi aveva aiutato dopo la morte di mio figlio Stefano, caduto sulla Pania della Croce»

## Passo dopo passo. Con cuore e fede

DI ANNA GUIDI

**M**ario Messerini, classe 1941, calcesano, è un pellegrino di lunga esperienza. Il suo anno di nascita rivela come l'età non sia un impedimento al camminare, anzi è un toccasana, specie se a spingerti a partire - e a non mollare - sono il cuore e la fede. Mario ha concluso a giugno l'esperienza - avviata a marzo, ma poi interrotta per il lockdown - del piccolo cammino jacobeo che collega Firenze a Lucca passando da Pistoia, dove è conservata l'unica reliquia del Santo in terra italiana. Tra i suoi compagni di viaggio, anche l'arcivescovo di Lucca monsignor **Paolo Giulietti**. A Pistoia il piccolo gruppo si è sciolto e Mario Messerini ha proseguito da solo, via Prato, alla volta di Firenze. A monsignor Giulietti, il nostro deve un tributo di riconoscenza, in quanto autore della guida che ha utilizzato per quella che è stata la più epica delle sue imprese: il pellegrinaggio a piedi da Pisa a Gerusalemme, 49 giorni di marcia che gli sono valsi attenzione ed onori (non cercati e anzi vissuti con un certo imbarazzo).

Ricostruisce Mario Messerini: «Nel 2007 intrapresi il cammino di Santiago di Compostella per ringraziare il Signore che mi aveva aiutato dopo la morte di mio figlio Stefano, caduto sulla Pania della Croce nel gennaio del '98. Mi cimentai nel percorso da Saint Jean pied de port a Santiago e mentre avanzavo mi riproposi di raggiungere anche le mete degli altri due grandi pellegrinaggi della cristianità: Roma e Gerusalemme». Dopo aver percorso molti chilometri di strade della fede, più o meno note, il 1 agosto del 2011 il dottor Messerini (Mario è laureato in economia e commercio ed ha diretto il Consorzio Agrario di Pisa), diede gambe (è proprio il caso di scriverlo) al proposito e mosse dalla dimora di Calci verso Roma, in compagnia del fraterno amico **Orlando Chiavacci**. I due seguirono il tracciato della via Francigena. A Cassino furono raggiunti dal cugino di Mario, **Stefano Soldani**, partito in treno appena in ferie. Da Roma i tre attraversarono la penisola diretti verso il Gargano e la Puglia per imbarcarsi a Bari. Giunti ad Atene via mare, proseguirono per Tel Aviv in aereo, con scalo a Cipro. Mario e i compagni, che avrebbero voluto ripetere il

percorso dei Crociati, si adattarono alle rotte del momento. Sbarcati ai primi di settembre a San Giovanni d'Acri, sulle coste della Galilea, proseguirono, di nuovo a piedi, alla volta dei luoghi del Vangelo: Nazareth, il Tabor, il lago di Tiberiade, il monte delle Beatitudini, il Giordano, Gerico e finalmente Gerusalemme con la visita al Santo Sepolcro. A Gerusalemme l'incontro con la moglie, venuta a sua volta in pellegrinaggio con un gruppo e, a seguire, il rientro in aereo in sua compagnia. Un percorso di mille e duecento chilometri, con uno zaino contenente l'essenziale. «Non dormimmo mai in albergo - ricorda Mario - sempre in canoniche, ostelli, comunità religiose, agriturismi. Telefonavo il giorno prima e quando arrivavamo il letto, spesso una brandina, era assicurato».

La scelta di andare a piedi - osserva il nostro - ti permette di osservare da vicino la natura, di immergerti nella bellezza, di scoprire le ricchezze dei piccoli borghi: «Ad Alife, nel basso Lazio, ad esempio, ho trovato mura romane, resti non reclamizzati che fanno la storia». Il cammino come preghiera: «Recito il rosario, le preghiere accompagnano i miei passi, mi fermo davanti alle maestà e prego». Quante maestà ai bordi della strada!... «alcune ben tenute, altre in rovina...» Il cammino come ricerca, scoperta e condivisione: fra i pellegrinaggi più recenti, quello da Cascina a Rosignano assieme a ciechi ed ipovedenti che per Mario non è del tutto una novità: l'amico Orlando, compagno abituale, è ipovedente. «Prima di aderire all'iniziativa nutrovo qualche difficoltà, presto svanita. I miei compagni di viaggio ci chiedevano di descrivere cosa vedessimo, commentavano suoni e profumi, erano coinvolti fino in fondo. E lo diventammo, molto presto, anche noi». La scelta di non sottrarsi all'altro, che va di pari passo con il continuo colloquio con se stesso e con il Signore, fa di Mario un cristiano sorridente. Un sorriso che non si incrina nemmeno quando, con me che conosco i luoghi, si dilunga sulla marginetta di Mosceta, quella prima del Rifugio. Lì dentro una lapide ricorda il figlio Stefano e Mario non manca mai l'8 dicembre alla Messa che **don Bernardo Byczek** celebra, di fronte alla Pania, per tutti i caduti in montagna.

## INIZIATIVA



## IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LUSSORIO

**SAN ROSSORE** - L'ente parco ha investito 190mila euro nel restauro della chiesa di San Lussorio, nella zona di Cascine Nuove a San Rossore. Messa in sicurezza la struttura, riqualificate le coperture, ripristinate le superfici di calcestruzzo interne ed esterne, restaurati i rivestimenti e gli infissi.

Il restauro, diretto dall'architetto Andrea Porchera, sta per concludersi. Nei giorni scorsi il sopralluogo del direttore dell'ente **Riccardo Gaddi**. Presenti l'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto**, il parroco di Barbaricina **don Claudio Bullo**, il responsabile della ditta Bianchi Costruzioni Srl di Lucca che esegue i lavori e **Umberto Mugnaini** in rappresentanza dell'associazione Arci 690 Progetto Cernobyl di Cascina che ogni anno organizza vacanze terapeutiche per i bambini provenienti dai villaggi della Bielorussia. Soddisfazione è stata espressa da monsignor Giovanni Paolo Benotto che si augura come la chiesa venga frequentata da tanti giovani.

«Un pezzo di storia della Tenuta di San Rossore riprende vita - osserva il presidente dell'Ente parco **Giovanni Maffei Cardellini** - un luogo simbolico che siamo felici di recuperare».

## I CAMPI SOLARI AL PARCO

**SAN ROSSORE** - Arriva l'estate e per i più piccoli è tempo di campi solari. Nonostante le difficoltà legate al Covid, anche quest'anno dentro il Parco le famiglie troveranno diverse proposte. Il maneggio «Equitiamo», immerso nella Tenuta di San Rossore nella zona della Sterpaia, ha già iniziato le attività e propone un'Aula verde a cielo aperto. In un grande prato verde si tengono le lezioni di didattica ambientale. A queste si aggiungono passeggiate negli affascinanti ambienti naturali di San Rossore ed il «palco delle emozioni», dove i bambini raccontano ai propri compagni le sensazioni sulle giornate vissute a contatto con la natura. Previste anche gite con la propria bici. Il campo solare è adatto ai bambini dai 6 agli 11 anni. Posti disponibili da metà luglio. Per informazioni ed iscrizioni: 338 7887229 oppure [valeria.gambogi@virgilio.it](mailto:valeria.gambogi@virgilio.it)

Dal 6 luglio iniziano anche i campi solari organizzati dall'Oasi Lipu con due proposte: una sul lago di Massaciuccoli e l'altra nella Tenuta di San Rossore. «Avventura nel Parco», questo il nome dell'iniziativa, alterna attività di laboratorio naturalistico ad escursioni sostenibili negli ambienti più significativi del Parco, dalle gite in canoa sul lago, alle escursioni in bicicletta nelle immense foreste di San Rossore, fino alla scoperta delle spiagge più selvagge, per concludere la settimana con un'attività dedicata al volontariato ambientale in cui i bambini potranno riflettere sul significato di prendersi cura dell'ambiente in cui viviamo. Per informazioni ed iscrizioni: 0584 975567, [oasi.massaciuccoli@lipu.it](mailto:oasi.massaciuccoli@lipu.it)

PEREGRINAR  
di loco in loco

# Quegli oratori costruiti negli alpeggi di Puntato e Campanice

I segni della devozione popolare arrivano anche negli angoli più reconditi della diocesi. Da questo numero una piccola guida estiva per buoni camminatori

DI ANNA GUIDI

Campanice e Puntato sono due alpeggi di Terrinca. In passato - da primavera e fino alla prima settimana di settembre - erano raggiunti da intere carovane di persone che qui si trasferivano insieme al bestiame. Le famiglie occupavano le casupole di proprietà, curavano i campi seminati a segale e gli orti e producevano carbone e calce, che vendevano per procurarsi un po' di olio e il sale. A Campanice, in particolare, il 24 giugno di ogni anno, si festeggiava il Battista, portando in processione un quadro del Santo, poi sostituito da una statua in gesso, conservata e venerata tuttora nell'oratorio che risale al 1704, restaurato dopo il crollo del 1997. Era attorno all'oratorio che ruotava tutta la vita dell'alpeggio, frazionato nei raggruppamenti di Pian di Mela, Lanzino e Togno. Fra le varie tradizioni legate alla festa, quella della *barca di San Giovanni*. La sera del 23 giugno le donne versavano l'albume di

Dopo mesi di lockdown e - approfittando della luce che, in questi giorni, «illumina» per molte ore i nostri passi - è forse arrivato il momento di farci pellegrini, prendendoci cura del nostro corpo e della nostra anima. E di esplorare - per dirla con le parole di san Giovanni Paolo II - quei «luoghi della geografia, della fede e della pietà di una comunità che ivi dimora e che, nella fede, è in cammino verso la Gerusalemme celeste». È il momento di farlo riscoprendo il significato cristiano della festa: la gioia del pellegrino cristiano è il prolungamento della letizia del pio pellegrino di Israele («Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore» Sal. 122, 1), è sollievo per la rottura della monotonia quotidiana, è occasione per esprimere fraternità e amicizia. Con questo numero inizia un breve itinerario verso piccoli oratori, santuari, chiesette di campagna, luoghi suggestivi che, quanto a spiritualità e a bellezza, non sono da meno delle grandi mete nazionali ed internazionali. Ci guiderà in questo itinerario virtuale la nostra Anna Guidi: i luoghi oggetto del nostro racconto sono già stati tutti da lei esplorati.

un uovo in un bicchiere e lo lasciavano al chiaro di luna insieme alle erbe raccolte nel pomeriggio e poste a macerare in un orciolo pieno di acqua. Dalla «barca di San Giovanni», ottenuta dall'albume, le donne traevano auspici per il raccolto, mentre con l'acqua si lavavano per essere più belle. Nella stessa notte, seguendo un preciso rituale, si produceva il nocino. Il giorno della festa, dopo la processione, venivano benedetti i panini azzimi che,

conservati e sciolti in acqua, erano all'occorrenza utilizzati come medicinali. A Campanice si arriva agevolmente dal Ponte dei Merletti, sulla Provinciale di Arni, fra la galleria del Cipollaio e Tre Fiumi: il sentiero sale fino a farsi viottolo di ingresso all'oratorio, fra due sponde di tenace bosso.

Da Campanice si sale a Fociomboli, un bel passo dominato dai torrioni del Corchia, per discendere, passando dai paduletti e attraverso una rete di viottoli che portano ai gruppi sparsi di case, a Puntato. Al centro del pianoro sta l'oratorio, adagiato sui prati che, verdi a primavera, si tingono di giallo nell'estate e ammantano di neve in inverno. Dedicato alla SS. Trinità, fu edificato nel 1679 laddove

sorgeva fin dal 1657 una marginetta al crocevia fra le strade che portano ad Isola Santa, al Colle dei Carpini e al Col di Favilla. L'edicola custodiva un bassorilievo raffigurante la Madonna del Rosario, il Bambino e il Battista. Murato sul muro della sagrestia, fu rubato nel 1973 assieme alla lapide che ricordava la visita del Cardinale Maffi. Marino Bazzichi, nel novembre del 1987, prima che l'oratorio, caduto in rovina, fosse restaurato, scriveva:

«Fanno ressa nella mia memoria i trentatré capi di famiglia che, quantunque poverissimi, trecento anni fa si tassarono per costruire questa chiesa portando poi a spalla la calce dai Paduli, le travi dal Valterrano, le piastre per i tetti da Robbio. E la vollero graziosa, abbellita da tre archi, due snelle capriate e un'abside pentagonale». A Puntato, che godeva fin dal 1680 del privilegio di un cappellano eletto per svolgere funzioni dalla prima domenica di maggio fino al 21 novembre (data che segnava la fine della lavorazione della castagna), officiò più tardi - nella prima metà del Novecento e soltanto durante la transumanza - don Cosimo Silicani, curato del Colle. Una lapide incisa nel 1943, ad un anno dalla sua morte, ne ricorda il generoso operato. La tradizione orale tramanda invece un proverbio che chiama in causa anche Pisa: «Quando le nebbie vanno verso Puntato, leviti la cappa e mettitela in capo. Quando vanno verso Pisa levitela e vai in camicia».

## LA CURIOSITÀ

### Come si perde (e si ritrova) un figlio

La marginetta nella Maderrata, risalente al 1724, si presenta oggi con tetto e pavimento in gettata di cemento per effetto di una ristrutturazione avvenuta nel 1980, necessaria a rimediare i danni del 1945. Molto tempo prima della seconda guerra mondiale, si fermarono presso la marginetta, in un lontano mese di giugno, i coniugi Silvestri, diretti a Puntato per la periodica transumanza. Lui portava sulla schiena i tre figli più piccoli avvolti in un copertoio dentro una stia, lei - carica di fagotti - trascinava per mano i più grandicelli. Scaricati i bagagli sul posatoio e ripreso fiato, i due proseguirono per fermarsi di nuovo, dopo una ventina di minuti, alla marginetta del Col della Macchia. Qui giunti: «Spondimi!» disse il marito alla moglie, invitandola ad aiutarlo a liberarsi della stia che, come si accorsero ben presto, di figli adesso ne conteneva due soltanto. Il babbo, disperato, tornò correndo sui suoi passi cercando il figlioletto perduto. Poteva essere finito anche nel burrone. Che sollievo trovarlo invece addormentato sul posatoio della Maderrata, sotto lo sguardo vigile di san Rocco.

Anna Guidi



## ATERRINCA

# UN MUSEO D'ARTE SACRA POPOLARE ALL'APERTO

93 le rappresentazioni della Madonna. Ma ci sono anche rilievi raffiguranti sant'Antonio da Padova, san Leonardo, Il Volto Santo di Lucca, san Sebastiano, san Giuseppe, san Clemente e Colombano, santa Barbara, santa Caterina da Alessandria e santa Lucia

Terrinca è un paese di grande tradizione cristiana. Prova ne è che - dal 1550 al 1992 - ben 241 religiosi - appartenenti a ben 14 ordini o congregazioni diversi - hanno maturato qui la loro vocazione. Significativo il numero dei segni della devozione popolare: 74 le marginette, 17 le edicole, 33 le maestà e più di 33 i cippi marmorei presenti, costituiscono un «museo d'arte sacra popolare all'aperto», come lo ha chiamato Marino Bazzichi che nel 1989 ne fu il catalogatore. Purtroppo alcuni bassorilievi marmorei sono stati rubati, mentre altri, per evitare che facessero la stessa fine, sono stati dislocati presso le famiglie proprietarie dei «minuscoli santuari» disseminati lungo le antiche mulattiere, i viottoli, le redole che collegano Terrinca agli altri paesi, al bosco, ai logghi, all'alpe. Nelle lapidi e nelle epigrafi delle marginette sono evidenziati i nomi dei santi o alcune declinazioni del culto mariano, nonché quelli dei proprietari e quelli dei costruttori e dei defunti alla cui memoria è stato realizzato il manufatto che, all'occorrenza, offriva riparo dal maltempo e un posatoio su cui scaricare bolgi e carichi di legna o di fieno.

In quasi tutti i rilievi si trova raffigurata la Madonna nell'iconografia dei dogmi e dei culti propri, circondata frequentemente da santi e sante. Le rappresentazioni della Madonna sono 93: ben 31 rilievi raffigurano la Madonna del Carmelo il cui culto venne diffuso dai carmelitani Scalzi nel XVI secolo, seguono la Madonna di Loreto, del Buon Consiglio, Immacolata (5), la Madonna di Montenero (4), della Pietà (3), della Misericordia (2), dei Sette Dolori e la Virgo Speciosa (1). Venti sono i rilievi raffiguranti Sant'Antonio da Padova, da solo o in compagnia, col libro in mano, col giglio o con la fiamma, quattro rappresentano San Leonardo con gli attributi dei ceppi, tre il Volto Santo di Lucca, cinque San Rocco (venerato in un oratorio di cui è fin dal 1568 è attestata l'edificazione) e cinque San Sebastiano, undici i monogrammi a raggiera bernardiniani. Non mancano raffigurazioni di San Giuseppe, san Clemente e San Colombano (a cui è dedicata la chiesa parrocchiale) Santa Barbara, Santa Caterina da Alessandria e Santa Lucia. Un così ampio ventaglio di devozioni è dovuto anche ai numerosissimi frati che, tornando al paese, diffondevano cultura religiosa. Poche immagini sono realizzate con la tecnica dell'affresco, soltanto due i rilievi di terracotta smaltata, tutto il resto è in marmo, come è logico in una terra di cavaori, scarpellini e scultori.

Anna Guidi



Qui sopra, in una foto di archivio, l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto in pellegrinaggio verso Campanice. Più in alto l'oratorio di Campanice

**FarmaQ3**

# San Giuliano Terme

## FARMACIE COMUNALI

*Il vostro bisogno, un nostro impegno*

### FARMACIA **La Fontina**

All'interno  
del supermercato  
CARREFOUR  
tel. 050 878545

ORARIO:  
8-22  
dal lunedì alla domenica  
compresa

### FARMACIA **Arena Metato**

Via Edmondo De Amicis, 2  
tel. e Fax 050 810360

ORARIO:  
8-13 / 15-20  
dal lunedì al sabato

**APERTI TUTTO  
IL MESE  
DI AGOSTO**

